

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : Abacus PLUS 46

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Fluido per la lavorazione dei metalli.

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3]

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Landoil Technology S.r.l.

Via Caduti del Nazifascismo n. 4

40013 Castel Maggiore (BO)

Tel. +39 (0) 51 6320751 - Fax +39 (0) 51 714392

e-mail: info@land-oil.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani:

BERGAMO: Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800883300

FIRENZE: Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 0557947819

FOGGIA: Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 0881732326

MILANO: Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 0266101029

NAPOLI: Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. 0817472870

PAVIA: Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 038224444

ROMA: Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - Tel. 0668593726

ROMA: Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. 063054343

ROMA: Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 0649978000

VERONA: Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800011858

Informazioni sull'orario di operatività: 24 ore

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo:

Non pericoloso

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:

Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:

Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:

Nessuna in particolare.

Contiene:

N-1-naftilananalina, O,O-dibutyl hydrogen thiophosphate, compound with 1-pctylamine (1:1), 1-naftolo

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

Nessuna informazione su altri pericoli

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

** Olio di base altamente raffinato, contiene meno del 3% di estratto DMSO secondo IP 346

Sostanza	Concentrazione[w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
distillati (petrolio) paraffinici leggeri di "hydrotreating" **	>= 30 < 50%	Asp. Tox. 1, H304	ND	64742-55-8	265-158-7	01-2119487 077-29
Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic **	< 0,1%	ATE oral = 5.000.000 mg/kg ATE dermal = 5.000.000 mg/kg ATE inhal = 5.000 mg/l/4 h	ND	64742-65-0	265-169-7	01-2119471 299-27

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Principali sintomi ed effetti dovuti ad esposizione per:

inalazione : esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazione alle vie respiratorie.

ingestione : il prodotto ingerito può causare irritazione dell' apparato digerente con vomito, nausea e diarrea.

contatto con la pelle : generalmente non irritante; contatti frequenti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando dermatiti.

contatto con gli occhi : potrebbe provocare una leggera irritazione.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, acqua nebulizzata, sabbia, terra (a seconda dei materiali coinvolti nel fuoco).

Mezzi di estinzione non idonei: non usare acqua in getti entro i contenitori di stoccaggio per evitare ribollimenti.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In seguito ad incendio formazione di ossidi di carbonio (TLV-TWA: 25 ppm), ossidi metallici e ossidi di zolfo. I fumi che si sprigionano possono causare emicranie, capogiri, irritazioni del sistema respiratorio ed al limite collasso respiratorio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti allo spegnimento degli incendi:

Vestuario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione con maschera a pieno faccia sul viso.

Gli indumenti per gli addetti allo spegnimento degli incendi dovranno essere conformi alla norma europea EN 469 per assicurare un livello di protezione basale per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoruscita o rilascio. Non fumare.

Non camminare o toccare il materiale versato. Non respirare fumi, vapori o nebbie.

Prevedere una ventilazione adeguata.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti, scarpe ed indumenti protettivi contro gli agenti chimici. Indossare un autorespiratore. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre una adeguata ventilazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

Temperature comprese tra 5 e 40°C.

7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:

Manipolare con estrema cautela.

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:

distillati (petrolio) paraffinici leggeri di "hydrotreating":

ACGIH - TWA(8h): 5 mg/m³

Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic:

Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic (64742-65-0)

CEE IOELV TWA (mg/m³) 5 mg/m³

Francia VLE (mg/m³) 10 mg/m³

Francia VME (mg/m³) 5 mg/m³

- Sostanza: distillati (petrolio) paraffinici leggeri di "hydrotreating"

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 2,73 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 0,97 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 0,74 (mg/kg bw/day)

Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 5,58 (mg/m³)

- Sostanza: Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 5,4 (mg/m³)

Effetti locali Lungo termine Consumatori Inalazione = 1,2 (mg/m³)

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Utilizzare il prodotto in aree adeguatamente aerate e solo per gli utilizzi previsti dalla scheda di sicurezza e/o tecnica. I

D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) devono essere conformi alle norme di cui al D.L. 4 dicembre 1992, n°475 e successive modifiche ed integrazioni.

Rivolgersi al fornitore del dispositivo di protezione individuale per consigli sulla scelta e sugli standard appropriati. La

scelta definitiva del dispositivo di protezione dipende dalla valutazione dei rischi. Il dispositivo di protezione individuale

deve essere conforme agli standard, idoneo all' uso specifico, mantenuto in buono stato e sottoposto a corretta manutenzione.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

a) Protezione per gli occhi/volto : dove si potesse venire a contatto con il prodotto indossare occhiali di sicurezza/visiere/schermo facciale.

b) Protezione della pelle : tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. È opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.
-Altro : non evidenziati

c) Protezione respiratoria : non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie (ad es: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie).

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto
Non necessaria per il normale utilizzo.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani
La scelta della corretta tipologia di guanti dipende dalle sostanze chimiche da maneggiare e dalle condizioni di lavoro ed utilizzo. Nella maggior parte dei casi i guanti offrono una protezione limitata nel tempo e devono essere sostituiti regolarmente.

Per la scelta dei guanti si consiglia quanto segue :

Guanti in nitrile con tempo di permeazione minimo di 240 minuti.

Per applicazioni generali si raccomanda l'uso di guanti con spessore superiore a 0,35 mm.

E' importante sottolineare che lo spessore dei guanti non è necessariamente una indicazione attendibile della resistenza dei guanti stessi ad una particolare sostanza chimica, in quanto dipende dalla composizione del materiale dei guanti.

Si raccomanda inoltre l'uso di guanti con spessore maggiore laddove esiste un rischio meccanico ovvero sussiste il potenziale rischio di abrasione o perforazione.

Nel caso in cui non sia possibile utilizzare i guanti, utilizzare creme barriera.

ii) Altro

Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Utilizzare il prodotto in aree adeguatamente aerate e solo per gli utilizzi previsti dalla scheda di sicurezza

e/o tecnica. I

D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) devono essere conformi alle norme di cui al D.L. 4 dicembre 1992, n°475 e successive modifiche ed integrazioni.

Rivolgersi al fornitore del dispositivo di protezione individuale per consigli sulla scelta e sugli standard appropriati. La scelta definitiva del dispositivo di protezione dipende dalla valutazione dei rischi. Il dispositivo di protezione individuale deve essere conforme agli standard, idoneo all' uso specifico, mantenuto in buono stato e sottoposto a corretta manutenzione.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

a) Protezione per gli occhi/volto : dove si potesse venire a contatto con il prodotto indossare occhiali di sicurezza/visiere/schermo facciale.

b) Protezione della pelle : tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti

contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. È opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'

abbigliamento da lavoro.

-Altro : non evidenziati

c) Protezione respiratoria : non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi

per limitare l' esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie

respiratorie (ad es: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie).

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	Liquido	
Colore	Giallo chiaro	
Odore	Tipico	
Soglia olfattiva	Non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	Non determinato	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non determinato	
Infiammabilità	Non infiammabile	
Limite inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo	
Punto di infiammabilità	Non determinato	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	Non determinato	
Temperatura di decomposizione	Non determinato	
pH	Non pertinente	
Viscosità cinematica	46 cSt a 40 °C	
Solubilità	in olio	
Idrosolubilità	Insolubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non pertinente	
Tensione di vapore	Non determinato	
Densità e/o densità relativa	0,8598 g/cm ³	
Densità di vapore relativa	Non determinato	
Caratteristiche delle particelle	Non pertinente	

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

a) Esplosivi

i)sensibilità agli urti

Non pertinente

ii)effetto del riscaldamento in ambiente confinato

Non pertinente

iii)effetto dell'accensione in ambiente confinato

Non pertinente

iv)sensibilità all'impatto

Non pertinente

v)sensibilità allo sfregamento

Non pertinente

vi)stabilità termica

Non pertinente

vii)imballaggio

Non pertinente

b)gas infiammabili

i)Tci / limiti di esplosività

Non pertinente

ii)velocità di combustione fondamentale della fiamma

Non pertinente

c)aerosol

Non pertinente

d)gas comburenti

Non pertinente

e)gas sotto pressione

Non pertinente

f)liquidi infiammabili

Non pertinente

g)solidi infiammabili

i)velocità di combustione o durata di combustione per quanto concerne le polveri metalliche

Non pertinente

ii)indicazione relativa al superamento della zona umidificata

Non pertinente

h)sostanze e miscele autoreattive

i)temperatura di decomposizione

Non pertinente

ii)proprietà di detonazione

Non pertinente

iii)proprietà di deflagrazione

Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva, se applicabile
Non pertinente

i) liquidi piroforici
Non pertinente

j) solidi piroforici

i) indicazione della possibilità che l'accensione spontanea si verifichi durante il versamento o entro cinque minuti, per quanto riguarda i solidi sotto forma di polvere
Non pertinente

ii) indicazione della possibilità che le proprietà piroforiche possano cambiare nel tempo
Non pertinente

k) sostanze e miscele autoriscaldanti si possono fornire le seguenti informazioni

i) indicazione della possibilità che si verifichi l'accensione spontanea e che si raggiunga il massimo aumento di temperatura
Non pertinente

ii) risultati dei test di screening di cui all'allegato I, sezione 2.11.4.2, del regolamento (CE) n. 1272/2008, se pertinenti e disponibili
Non pertinente

l) sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua si possono fornire le seguenti informazioni

i) identità del gas emesso, se nota
Non pertinente

ii) indicazione in merito alla possibile accensione spontanea del gas emesso
Non pertinente

iii) tasso di evoluzione del gas
Non pertinente

m) liquidi comburenti
Non pertinente

n) solidi comburenti
Non pertinente

o)perossidi organici

i)temperatura di decomposizione

Non pertinente

ii)proprietà di detonazione

Non pertinente

iii)proprietà di deflagrazione

Non pertinente

iv)effetto del riscaldamento in ambiente confinato

Non pertinente

v)potenza esplosiva

Non pertinente

p)sostanze o miscele corrosive per i metalli si possono fornire le seguenti informazioni

i)metalli corrosi dalla sostanza o dalla miscela

Non pertinente

ii)velocità di corrosione e indicazione in merito al fatto che il riferimento sia all'acciaio o all'alluminio

Non pertinente

iii)riferimento ad altre sezioni della scheda di dati di sicurezza relativamente a materiali compatibili o incompatibili

Non pertinente

q)esplosivi desensibilizzati

i)agente desensibilizzante utilizzato

Non pertinente

ii)energia di decomposizione esotermica

Non pertinente

iii)velocità di combustione corretta (Ac)

Non pertinente

iv)proprietà esplosive dell'esplosivo desensibilizzato in tale stato

Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a) sensibilità meccanica

Non pertinente

b) temperatura di polimerizzazione autoaccelerata

Non pertinente

c) formazione di miscele polvere/aria esplosive

Non pertinente

d) riserva acida/alcalina

Non pertinente

e) velocità di evaporazione

Non pertinente

f) miscibilità

Non pertinente

g) conduttività

Non pertinente

h) corrosività

Non pertinente

i) gruppo di gas

Non pertinente

j) potenziale di ossido-riduzione

Non pertinente

k) potenziale di formazione di radicali

Non pertinente

l) proprietà photocatalitiche

Non pertinente

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.4. Condizioni da evitare

Temperature elevate.

10.5. Materiali incompatibili

Non evidenziati.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) oral = ∞

ATE(mix) dermal = ∞

ATE(mix) inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic: LOAEL: (orale, ratto, 90 giorni: = 125/mg/kg di peso corporeo/giorno (OECD TG 408)
- (j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericoli per la salute :

Contatto con gli occhi: Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi può provocare irritazioni.

Contatto con la pelle: Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando in alcuni casi dermatiti.

Ingestione: Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

Inalazione: Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

Relativi alle sostanze contenute:

Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic:

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 5000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 5000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 5

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

Distillates (petroleum), solvent-dewaxed heavy paraffinic:

CL50 pesci 1: > 100 mg/l (LL50)

CE50 Daphnia: >10000 mg/l WAF, 48 h. (OECD 202)

Tossicità acuta Fattore M = 1

Tossicità cronica Fattore M = 1

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire in luogo autorizzato attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR 691/82

(Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) ed in osservanza scrupolosa delle leggi vigenti.

In applicazione della Direttiva 2008/98/CE

European Waste Catalogue (Catalogo europeo dei rifiuti)

- Codice rifiuto consigliato riferito al preparato utilizzato correttamente e non inquinato da quantità massicce di sostanze estranee: 12 01 07 oli minerali per macchinari, non contenenti alogenici (eccetto emulsioni e soluzioni)

Classificazione basata sui componenti.

Imballo

- Codice rifiuto consigliato : 15 01 10 imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Nessun pericolo da segnalare. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successivi aggiornamenti
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche e adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e successivi aggiornamenti
5. Regolamento (CE) 758/2013 del Parlamento Europeo
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 528/2012 del Parlamento Europeo e successivi aggiornamenti
8. Regolamento (CE) 648/2004 del Parlamento Europeo e successivi aggiornamenti
9. The Merck Index Ed.10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Questa scheda sostituisce e annulla tutte le precedenti.